

*Gita un po' particolare sotto alcuni aspetti . Primo, una due giorni che non se ne fanno molte, secondo una continuazione di un sodalizio con altre sezioni, terzo ,la conoscenza di altri territori ed il loro aspetto.*

*Non elevato il numero delle partecipazioni (riferito alla media delle altre gite in bus), ma comunque un numero (sotto l'aspetto della logistica e altro), meno impegnativo per il nostro accompagnatore Sergio , supportato anche dalla collaborazione con i soci del CAI di Bassano del Grappa. Sodalizio nato da una mia (megalomen!) idea di portare il nostro gruppo sulla cima del Monte Grappa, che prevedeva anche una visita alla vicina Bassano famosa per il suo Ponte, e non potevo farmi in due! Ho chiesto aiuto e la provvidenza ha provveduto! Con la messa a nostra disposizione di alcuni loro soci, Annamaria, Carlo e Severino i quali ancor oggi ringrazio. L'anno scorso non ho potuto mettermi in contatto personalmente, e all'occasione del raduno dei Seniores, si sono incontrati con Sergio e ne è scaturita questa loro proposta che poi noi abbiamo accolto.*

*Direzione nord-est, appuntamento a Marostica per accogliere le nostre guide del territorio che sono ancora Annamaria e Carlo diventati più amici che guide e Alfredo nuova presenza specializzata per l'Altipiano di Asiago. Giornata perfetta per una gita panoramica sulla pianura Veneta. Alla partenza si è unita con noi un'altra figura femminile del CAI Bassano così eravamo supportati alla grande, dove ognuno ha dato il meglio per descriverci il territorio e la sua storia. Percorso ondulato tra il verde intenso dei prati su una quota attorno ai mille, ma non quello programmato lungo il Sentiero del Silenzio a memoria degli avvenimenti 1915-18 causa ancora la presenza della neve, ma una meta panoramica sulla sottostante Bassano, un poggio denominato Monte Caina. Una zona sacra dominata da una statua di una madonna e dove la vista spazia dal mare di Venezia (foschia permettendo), ai monti trentini seguendo il tracciato della sottostante Valsugana e il fiume Brenta. Si è fatto tardi, ritorno al bus (apparentemente in modo veloce) per visitare il Sacratio di Asiago con i resti dei caduti della prima guerra, veniamo accolti dal suono del silenzio e dall'inno nazionale(illusione!) era il segnale di chiusura dell'area, il custode inflessibile alle molte richieste per almeno una sbirciatina, ci ha smorzato l'entusiasmo, la sfortuna ci perseguita per le visite ai Sacrari ! in Monte Grappa si era messa la pioggia. Rimediamo con gelato e birra nel semideserto ed elegante centro di Asiago.*

*Fine della escursione e giù verso la pianura con una lunga serie di panoramici tornanti,l'attraversamento di Bassano del Grappa, e attraverso un ponte parallelo si è potuto scorgere il famoso Ponte Coperto sopra il fiume Brenta che scendendo dalla retrostante Valsugana, divide l'Altipiano dalle pendici del Monte Grappa ,nelle quali s'incuneava la nostra meta, la Valle di S.Felicità, alla cui fine diversi punti di partenza per le numerose escursioni in Grappa e l'albergo per il nostro pernottamento. Cena con la partecipazione degli accompagnatori Bassanesi, e a ufficializzare il sodalizio con Bassano la presenza di Gianni il presidente della sezione CAI Bassano del Grappa che con i nostri due "Sergio" si sono scambiate le proprie impressioni sulle presenze dei Senior nel CAI e l'offerta di contraccambiare proponendo escursione nel Varesotto. Per fare onore alla famosa distilleria un "giro" di Tagliatella con i "soliti" e, buona notte!*

*Trasferimento a Spineda, punto di partenza di un tratto del previsto "Sentiero degli Ezzelini" che segue il torrente Muson e che seguiremo fino a Castelfranco Veneto, inizialmente in un classico ambiente di campagna dove i papaveri rossi emergevano tra i campi coltivati e man mano in ambiente semiabitativo, e infine cittadino con il centro storico dentro la città murata e il suo Duomo .e In questo percorso in piano la nostra Annamaria si prodigata a spiegarci le peculiarità dei luoghi che attraversavamo e gli edifici storici tra cui la chicca della chiesa di San Pietro che spiccava al centro di un'area erbosa nel comune di Castello di Godego, dove si è fatta aiutare da una guida del luogo. Tirata fuori la bandiera dei Senior siamo entrati in Castelfranco dopo l'aver girato metà delle mura di cinta e una sosta sotto la statua del famoso Giorgione, la meta finale in programma, la famosa Pala e la Sacrestia contenente varie tele e oggetti di elevato valore. Seduto sui gradini del Duomo in attesa della foto di gruppo ho fatto una rapida sintesi tra cui spiccava il piacere di vedere il buon risultato della collaborazione con altri amici del CAI, e il piacere della condivisione di questi intensi due giorni.*